	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 20

STINQ - PN/AIA/4

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 221 del 16 febbraio 2009.

Società ZINCOL ITALIA S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto

ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 221 del 16 febbraio 2009, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 59/2005, a favore della Società ZINCOL ITALIA S.P.A. con sede legale in Comune di Barbarano Vicentino (VI), via G. Matteotti, 24, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un impianto destinato alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con capacità superiore alle 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora di cui al punto 2.3 c), sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 2/A, Zona industriale Ponterosso;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 20 del 12 gennaio 2011, con il quale è stato prorogato fino al 10 aprile 2011 il termine relativo all'ultimazione dei lavori per la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;

Vista la nota prot. n. 727/2011/SA/PA/123 del 21 febbraio 2011, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha trasmesso la Relazione conclusiva relativa alla visita ispettiva per l'anno 2010, nella quale vengono proposte delle modifiche all'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota del 3 marzo 2011, con la quale la Società ha:

- comunicato di aver apportato un miglioramento impiantistico, realizzando nella fase di raffreddamento un processo a ciclo chiuso, eliminando, conseguentemente lo scarico denominato N3;
- comunicato di aver smantellato l'impianto pilota per la concentrazione ed il recupero dell'acido libero mediante distillazione;
- chiesto, in riferimento alle modifiche apportate all'impianto e ad alcune imprecisioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale, di rettificare e modificare l'autorizzazione stessa;

Vista la nota prot. n. STINQ - 39041 - PN/AIA/04 del 21 novembre 2011, con la quale il Servizio competente ha, tra l'altro, trasmesso al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al Consorzio di Sviluppo Industriale Ponte Rosso, copia delle seguenti note della Società:

- nota datata 3 marzo 2011 avente ad oggetto: "richiesta variazioni decreto n. ALP.10 - 221 - PN/AIA/4 del 16/02/2009";
- nota datata 1 agosto 2011 avente ad oggetto: "autorizzazione integrata ambientale n. ALP.10 - 221 - PN/AIA/4 del 16/02/2009 - Realizzazione impianto di trattamento acque di prima pioggia";

Atteso che con la medesima nota del 21 novembre 2011, il Servizio competente ha chiesto ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone di formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della stessa, un parere riguardo la richiesta, effettuata dalla Società con la citata nota del 3 marzo 2011, di modifiche al Piano di monitoraggio e controllo (PMC);

Vista la nota prot. n. 5564/2011/SA/PA/123 del 1 dicembre 2011, con la quale ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone ha espresso il parere richiesto, accogliendo, in parte, le modifiche proposte dalla Società al PMC;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 221 del 16 febbraio 2009;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società ZINCOL ITALIA S.P.A. con sede legale in Comune di Barbarano Vicentino (VI), via G. Matteotti, 24, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, n. 221 del 16 febbraio 2009.

Art. 2 - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 221 del 16 febbraio 2009, viene sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

La Società Zincol Italia S.p.A. (stabilimento Zincheria Ponte Rosso) è ubicata nell'area nord-ovest del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Ponte Rosso, più precisamente nel Comune di San Vito al Tagliamento, Foglio 3, particella n. 180 del N.C.E.U. del Comune di San Vito al Tagliamento (PN) con una superficie di 27.760 mq.

La Società Zincol Italia S.p.A. (stabilimento Zincheria Ponte Rosso) confina:

A NORD : con la strada consortile Comunale via Murano

A SUD : con la strada consortile comunale di via Tolmezzo

A EST : con la strada consortile Comunale via Tolmezzo

A OVEST: con la Società REFEL S.p.A.

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	A 50 mt. a nord SANGALLI VETRO A 50 mt. a sud CALCESTRUZZI ZILLO Adiacente Ovest REFEL S.p.A. A 50 mt. a est VETRERIA BORMIOLI
Case di civile abitazione	abitato in loc. Versutta a 1,5 Km a Ovest Abitato di San Vito al Tagliamento a 4 Km a sud
Scuole, ospedali, etc.	Scuola in Fraz. Madonna di Rosa a circa 2,5-3 Km a sud Ospedale di San Vito al Tagliamento a 4,5 Km a sud
Impianti sportivi e/o ricreativi	Centro Ippico a 3 Km a sud-est
Infrastrutture di grande comunicazione	SS 463 Portogruaro-Gemona a 500 m a est SS13 a 3 Km a nord
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Fiume Tagliamento a 3 Km a est
Riserve naturali, parchi, zone agricole	zone agricole di mais e vigneto
Pubblica fognatura	Fognatura consortile sia bianca che nera
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	All'esterno della recinzione è collocato il metanodotto dell'ENI a nord
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	Un elettrodotto da 30 KV corre a nord dell'insediamento L'azienda è alimentata da elettrodotto da 20 Kv che corre a nord-est

Ciclo produttivo

L'attività industriale svolta dalla Società consiste nella zincatura a caldo di parti metalliche.

L'attuale capacità massima di produzione dello stabilimento è di circa 35.000 ton/anno.

Fasi ciclo produttivo

Selezione e preparazione dei materiali

I prodotti da trattare sono costituiti da materiale metallico: pali, carpenteria di grosse dimensioni, nonché da cancellate e ringhiere di grandezza ridotta rispetto ai precedenti. Il materiale proviene essenzialmente da fornitori esterni che recapitano con mezzi propri il materiale da trattare. Una parte ridotta (inferiore al 10%) del materiale in ingresso viene recapitata attraverso un servizio interno di trasporto. I prodotti da trattare vengono stoccati all'aperto e trasportati all'interno dello stabilimento, nelle zone di preparazione materiale, tramite carrelli elevatori alimentati a gasolio. In questa fase vengono eseguite operazioni di foratura del materiale metallico da zincare mediante fiamma ossiacetilena.

Sgrassaggio e decapaggio

La fase di sgrassaggio avviene nella vasca SG e quella di decapaggio dei pezzi avviene nella vasca DG simultaneamente per immersione in soluzione acida (HCl), additivata con Special Clean al 2% nella vasca SG e al 1% nella vasca DG e acqua a temperatura di 22°-24°C. Lo Special Clean permette lo sgrassaggio del materiale, mentre gli acidi (soluzione acquosa di HCl) consentono di ridurre gli ossidi di ferro superficiali in cloruri solubili.

Al termine della fase di decapaggio il materiale da zincare subisce un lavaggio in acqua al fine di eliminare i residui di soluzione decappante.

Flussaggio

Questa fase del ciclo produttivo è finalizzata a ricoprire i materiali con un film fluxante costituito da cristalli di cloruri complessi di zinco e ammonio. L'operazione di fluxaggio è realizzata immergendo i materiali nella vasca contenente la soluzione salina.

Asciugatura e preriscaldamento

In questa fase i particolari attraversano il forno di asciugatura a circolazione di aria calda (165-185°C). Il forno è alimentato da un bruciatore a metano ed è costituito da una camera in cemento armato coibentata internamente con mattoni in terracotta e refrattario chiusa con coperchi automatici coibentati. Durante questa fase si ha l'evaporazione dell'umidità presente sui pezzi trattati. Questo processo porta alla precipitazione di cristalli di sali sul fondo del forno di essiccazione che vengono raccolti e conferiti ad aziende esterne che provvedono al recupero e riutilizzo dei sali.

Zincatura a caldo

In questa fase il materiale passa attraverso il processo di zincatura a caldo, realizzato immergendo il materiale nello zinco fuso (435-450°C), tramite sistema di movimentazione Gru monotravi a giostra. La zincatura è realizzata rivestendo il materiale con uno strato di zinco e leghe, di ferro e zinco, avente spessore variabile. In particolare lo spessore dello zinco che va a depositarsi sul pezzo ha uno spessore che varia da 40µm a 70µm a seconda delle richieste.

Raffreddamento e sgancio

I pezzi zincati vengono raffreddati, in ambiente ponendo le travette in apposito accatastatore sito nel reparto di sgancio ed attendendo il naturale raffreddamento in aria, o effettuando un raffreddamento forzato in apposita vasca di acqua. Le travette cariche di pezzi successivamente vengono stoccate nell'area di sgancio dei materiali ed i pezzi vengono poi staccati manualmente dalle travette se di peso contenuto, oppure mediante l'ausilio di carroponte e transpallet elettrici. Successivamente il materiale è immagazzinato, tramite carrello elevatore, presso le specifiche aree esterne allo stabilimento.

Dezincatura

Le attrezzature (supporti metallici zincati) devono essere periodicamente pulite dallo strato di zinco depositatosi con il processo di zincatura, mediante un processo di dezincatura (strippaggio). L'area adibita a tale lavorazione è collocata in un'area esterna dello stabilimento. In questa fase il materiale viene immerso in una soluzione acida contenente al 50% acqua e HCl diluito al 33%. I pezzi devono rimanere nel bagno di dezincatura per un tempo che dipende dallo spessore dello strato di zinco depositatosi. Al termine di questo processo il materiale viene lavato mediante idropulitrice ad acqua fredda, che viene recuperata nella vasca di raccolta e riutilizzata per la formazione di nuove vasche.

ENERGIA

Consumo di energia elettrica

Non esistono impianti di produzione di energia elettrica o termica. All'interno dello stabilimento c'è un gruppo elettrogeno diesel di potenza pari a 120 KVA utilizzato come gruppo di soccorso in caso di mancanza di energia elettrica da parte del fornitore.

Emissioni in atmosfera

La Società è in possesso della delibera della Giunta regionale n. 556 di data 27/02/2001, volturata con decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico acustico e ambientale prot. n. ALP10 – 2478 GO/INAT/100/1 dd. 30/10/2006, con la quale sono stati autorizzati i seguenti punti di emissione:

- Emissioni n. 1 e n. 2, riferiti al reparto di trattamento superficiale (decapaggio)
- Emissioni n. 3 e n. 4, riferiti alla captazione dei fumi della vasca di zincatura

Con nota dd. 08/01/2002 la Società ha comunicato la riunificazione dei punti di emissione 1 e 2.

I punti di emissione sono stati rinominati e pertanto a tutt'oggi risultano presenti:

- Punto di emissione E1 (ex n.1 – n. 2) riferito al reparto di trattamento superficiale (decapaggio)
- Punto di emissione E2 (ex n.3) riferito alla captazione dei fumi della vasca di zincatura
- Punto di emissione E3 (ex n.4) riferito alla captazione dei fumi della vasca di zincatura
- Punto di emissione E4, riferito al forno di preriscaldamento, attività da inquinamento poco significativo ai sensi del art. 269, comma14 del D.lgs n.152/2006
- Punto di emissione E5, riferito alla caldaia produzione vapore, autorizzato come attività da inquinamento poco significativo ai sensi del art. 269, comma14 del D.lgs n.152/2006

- Punto di emissione E6, riferito alla caldaia produzione vapore per impianti tecnologici, attività da inquinamento poco significativo ai sensi del art. 269, comma 14 del D.lgs n.152/2006
 - Punto di emissione E7, riferito alla caldaia produzione vapore per servizi, attività da inquinamento poco significativo ai sensi del art. 269, comma 14 del D.lgs n.152/2006
 - Punto di emissione E8, riferito al forno di zincatura ed alla caldaia produzione calore per impianti tecnologici, attività da inquinamento poco significativo ai sensi del art. 269, comma 14 del D.lgs n.152/2006
- La Società dichiara che le emissioni diffuse sono da ritenersi trascurabili.

Scarichi idrici

La Società Zincol Italia S.p.A. (stabilimento Zincheria Ponte Rosso) è in possesso dell'Autorizzazione rilasciata dal Consorzio Industriale per la Zona di Sviluppo Industriale n. 2171 dd. 13/07/05 e successivo rilascio per cambio di titolarità n. 2883 dd. 07/09/06 per incorporazione nella Zincol Italia S.p.A. Gli scarichi indicati nelle autorizzazioni sono:

ID scarico	Tipologia acque scaricate	Recapito
U1	meteoriche di tetti e piazzali	Fognatura bianca
U2	meteoriche di tetti e piazzali	Fognatura bianca
U3	meteoriche di tetti e piazzali	Fognatura bianca
U4	meteoriche di tetti e piazzali	Fognatura bianca
U5	meteoriche di tetti e piazzali	Fognatura bianca
N1	assimilate domestiche(da bagni e servizi)	Fognatura nera
N2	assimilate domestiche(da bagni e servizi)	Fognatura nera
N3	tecnologiche di raffreddamento	Fognatura nera

Con nota datata 3 marzo 2011 (prot. Regione: STINQ-9268-PN/AIA/4 del 08/03/2011), la Società ha comunicato alcune modifiche in seguito ad alcuni miglioramenti apportati al processo produttivo:

- Realizzazione di un processo a ciclo chiuso nelle fasi di raffreddamento con eliminazione dello scarico N3;
- Eliminazione dell'impianto pilota per la concentrazione e il recupero dell'acido libero mediante distillazione.

Con nota datata 1 agosto 2011 (prot. Regione: STINQ-27821-PN/AIA/4 del 17/08/2011), la Società ha comunicato che in seguito alla realizzazione della vasca di raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali e l'installazione dell'impianto di trattamento a resine a scambio ionico:

- Lo scarico dei reflui industriali, originati dal trattamento delle acque meteoriche dei piazzali, aventi recapito in rete fognaria consortile è identificato con la sigla **N4**;
- Lo scarico dei reflui costituiti dalle acque meteoriche di seconda pioggia, aventi recapito nella rete fognaria consortile è identificato con la sigla **U5**.

La nuova conformazione degli scarichi è pertanto quella riportata nella tabella seguente:

ID scarico	Tipologia acque scaricate	Recapito
U5	meteoriche di tetti e piazzali	Fognatura bianca
N1	assimilate domestiche(da bagni e servizi)	Fognatura nera (consortile)
N2	assimilate domestiche(da bagni e servizi)	Fognatura nera (consortile)
N4	Reflui industriali da trattamento acque meteoriche piazzali	Fognatura consortile

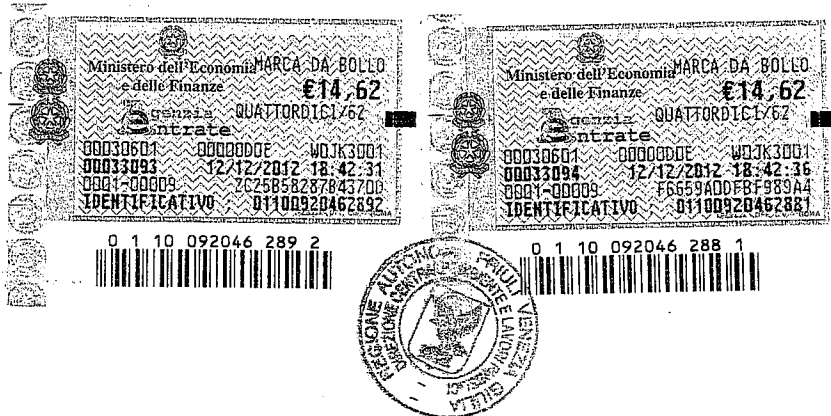
Emissioni sonore

La Società Zincol Italia S.p.A. (stabilimento Zincheria Ponte Rosso), avvalendosi di tecnici abilitati, ha provveduto il 21/12/2001 ad effettuare una indagine ambientale per la rilevazione dell'inquinamento acustico, la quale non ha evidenziato superamenti di limite da parte dell'azienda, anche se questa risiede in zona industriale per la quale il Comune non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del territorio. Le fonti di rumore prodotte dall'azienda sono esclusivamente prodotte dalla movimentazione dei materiali ferrosi in piazzale ed alle operazioni di carico e scarico dei camion.

Rifiuti

I rifiuti pericolosi prodotti dalla Società sono:

- l'acido esausto, che deriva dalla fase di decapaggio, che viene conferito per il recupero con carico diretto da vasca ad autocisterna; tale operazione è effettuata da personale della manutenzione.
- il fango derivante dalla sedimentazione delle acque degli scrubber di lavaggio fumi di zincatura. I fanghi non vengono stoccati ma aspirati direttamente dal decantatore e inviati tramite ditte specializzate ed autorizzate;
- imballaggi metallici (filo di ferro utilizzato per appendere i manufatti ferrosi nelle operazioni di zincatura) raccolti in appositi contenitori metallici scarrabili messi a disposizione del recuperatore che provvede alle operazioni di ritiro;
- ceneri di zincatura stoccate all'interno dei capannoni in un deposito vicino allo stoccaggio della materia prima in appositi contenitori metallici destinati alle operazioni di recupero.



Art. 3 - L'Allegato A, al decreto n. 221 del 16 febbraio 2009, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le MTD, come emanate dal D.M. 31 gennaio 2005.

Sgrassaggio di bagni aperti

DESCRIZIONE BAT	POSIZIONE DELL'AZIENDA	ADEGUAMENTO
Installazione di uno step di sgrassaggio, a meno che i manufatti non siano completamente privi di grasso	L'azienda opera già in questa direzione diversificando le vasche SG e DG con il contenuto di prodotto sgrassante. In particolare la concentrazione di SPECIAL CLEAN risulta del 2% nelle due vasche SG e di 1% nelle otto vasche DG	Si ritiene non necessario

Decapaggio e strippaggio

Controllo dei parametri del bagno aperto (temperatura e concentrazione)	<ul style="list-style-type: none"> - L'azienda opera l'aspirazione e l'abbattimento dei fumi emanati dalle vasche di decapaggio; - l'azienda mantiene le temperature dei bagni di decapaggio e sgrassaggio a temperatura controllata 22°-24° mediante termocoppia; - l'azienda controlla la concentrazione di acido libero HCL e ferro Fe mediante bagno bisettimanale (analisi con laboratorio esterno). 	Si ritiene non necessario
Controllo ed esercizio ottimizzati del bagno aperto	- le modalità di controllo ed esercizio dei bagni aperti di decapaggio sono effettuate in conformità a quanto espresso dalle BAT. Per quanto riguarda il consumo di acido fresco, l'azienda nel 2004 ha ottenuto un'efficienza pari a 18KG/ton. Il consumo risulta essere superiore di 3 ton a quanto espresso nelle BAT. Il consumo risulta essere superiore di 3 ton. Il consumo maggiore può essere dovuto al fatto che l'azienda opera lo strippaggio delle attrezzature utilizzate per l'immersione dei materiali da zincare e questo comporta un maggiore utilizzo di acido cloridrico nella fase di dezincatura. Molte aziende di zincatura utilizzano filo di ferro per questa operazione. Questa operazione non può essere effettuata dalla Società con il filo di ferro in quanto la dimensione e il peso dei pezzi da zincare non lo consente.	Si ritiene non necessario
Minimizzazione dell'acido esausto attraverso l'uso di inibitori di decapaggio	- l'azienda risulta conforme a quanto prescritto nelle BAT. Si utilizza SPECIAL CLEAN che oltre che operare lo sgrassaggio dei pezzi nei bagni di decapaggio funge anche da inibitore di decapaggio	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT

Rigenerazione esterna dei liquidi di decapaggio	- l'azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto conferisce i bagni di decapaggio esausti ad aziende specializzate alla neutralizzazione e smaltimento	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT
Vasche separate di decapaggio e strippaggio	- l'azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto effettua lo strippaggio in vasche separate rispetto al decapaggio.	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT
Rigenerazione dell'acido e utilizzo dei Sali residui per la produzione di flussanti	- l'azienda non è in grado di sostenere questo processo internamente pertanto si affida a rigeneratori esterni.	Si ritiene non necessario

Lavaggio

Installazione di una vasca di lavaggio tra decapaggio e flussaggio	- l'azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto è previsto uno step di lavaggio fra decapaggio e flussaggio	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT
--	---	--

Flussaggio

Controllo del flussaggio	- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT
Rigenerazione esterna del flussante	- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto i bagni di flussaggio esausti vengono conferiti ad aziende che provvedono alla rigenerazione ad al riutilizzo dei sali	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT

Immersione nello zinco

<p>Cattura delle emissioni</p> <p>- per gli impianti con cabina si usano portate di estrazione diverse a seconda delle soluzioni impiantistiche adottate, ma come ordine di grandezza di riferimento è possibile indicare una portata di circa $2000 \text{ Nm}^3 \text{ h}^{-1} \text{ m}^{-2}$ di superficie di zinco fuso in vasca. Il livello di polvere emessa in atmosfera dopo l'abbattimento è minore di 5 mg/Nm^3</p> <p>-riutilizzo interno o esterno della polvere raccolta nei filtri a manica per la produzione di flussanti</p>	<p>- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto dotata di cabina di aspirazione fumi ed abbattimento mediante camera di sedimentazione e scrubber ad umido</p> <p>- la portata di estrazione risulta essere conforme a quanto prescritto nelle BAT</p> <p>- l'azienda conferisce la polvere proveniente dalle camere di sedimentazione a smaltitori autorizzati</p>	<p>Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT</p> <p>- non necessario in quanto l'azienda opera in conformità alle BAT</p>
Recupero di calore dai gas combusti provenienti dal forno di zincatura	- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto riutilizza il calore proveniente dal forno per riscaldare acqua calda mediante un recuperatore di calore con una potenzialità di circa 400 Kw	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT
Efficienza e controllo del forno di riscaldamento	- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto il forno di zincatura è costruito in modo da ottenere la migliore efficienza energetica possibile.	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT

Recupero dei sottoprodotti contenenti zinco	- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto tutti i sottoprodotti contenenti zinco vengono immagazzinati separatamente, protetti da pioggia e vento, riutilizzati nell'industria dei metalli - le schiumature di zinco vengono conferite ad impianti che ne raffinano e riutilizzano il contenuto	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT
Riduzione produzione di matte di zinco	- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto opera il lavaggio dopo il decapaggio in modo adeguato ed utilizza agenti flussanti ottimizzati nelle concentrazioni di sali	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT
Riduzione della produzione di spruzzi di zinco	- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto effettua una corretta essiccazione dopo il bagno di flussaggio e gli spruzzi di zinco sono reimmessi nel bagno di zincatura.	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT



Art. 4 - L'Allegato B, al decreto n. 221 del 16 febbraio 2009, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punto di emissione E1 (decappaggio)

Portata nominale massima 29.500 Nmc/h e altezza camino 10 metri

- composti gassosi del cloro, come acido cloridrico 10 mg/Nmc

Punti di emissione E2 e E3 (zincatura a caldo)

Portata nominale massima 23.500 Nmc/h e altezza camini 15 metri

- Polveri totali 10 mg/Nmc

- composti gassosi del cloro, come acido cloridrico 10 mg/Nmc

- ammoniacale e ammonio in fase gassosa 20 mg/Nm

I condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e successive modifiche ed integrazioni e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime.

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- tutti gli scarichi provenienti dall'insediamento che convogliano le acque derivanti da attività produttive, comprese le acque di raffreddamento e quelle di prima pioggia a seguito della realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, nella rete fognaria nera devono rispettare i Valori Limite di Emissione per gli scarichi in fognatura previsti dalla Tabella 3, nonché quelli previsti dalla Tabella 3/A, dell'Allegato 5 D.Lgs. 152/06;

- gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche convogliate nella fognatura nera consortile sono esclusivamente quelle provenienti da attività domestiche e dal metabolismo umano (da servizi igienici, docce, lavabi, ecc) o comunque assimilate alle domestiche in base all'art. 101 del D.lgs. 152/06. E' vietato immettere nella fognatura nera consortile sostanze che possono determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi a all'impianto di depurazione centralizzato. In particolare è vietato lo scarico di:

- a) quantità consistenti di sostanze solide anche triturate come rifiuti organici di qualunque provenienza e natura, materiali litoidi o residui di combustione, fanghi di impianti di pretrattamento e contenuto di pozzi neri;
- b) sostanze che possono creare depositi consistenti ed ostruzioni delle canalizzazioni fognarie;
- c) sostanze che, alle concentrazioni di emissione, possono creare rischio di incendio, esplosione, sviluppo di gas o vapori;

- le acque di seconda pioggia raccolte dalle superfici impermeabili, dai tetti e dai piazzali, dovranno essere recapitate nella fognatura bianca consortile, devono rispettare i Valori Limite di Emissione per gli scarichi in acque superficiali previsti dalla Tabella 3, nonché quelli previsti dalla Tabella 3/A, dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/2006;

- la Società dovrà porre particolare attenzione allo scarico delle acque meteoriche, di dilavamento dei piazzali, ove peraltro viene depositato diverso materiale, e quelle di raffreddamento al fine di garantire che sversamenti accidentali di sostanze o prodotti attinenti al ciclo produttivo non confluiscono nella rete bianca del Consorzio Z.I.P.R. al fine di evitare che si verificino episodi di inquinamento;

- la Società dovrà realizzare entro 12 mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia così come descritto nella documentazione agli atti.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di San Vito al Tagliamento, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00)

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6-7-8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Art. 5 - L'Allegato C, al decreto n. 221 del 16 febbraio 2009, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. Si ricorda che i campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzioni e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore dell'impianto deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Provincia, Comune, Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la Società dovrà comunicare immediatamente tale fatto a Regione, ARPA FVG, Comune, Provincia e Azienda per i Servizi Sanitari, e provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività o adottare altre misure di contenimento per garantire il rispetto dei limiti imposti. Il gestore è inoltre tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Pertanto la ditta dovrà annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi di controllo. La documentazione attestante interventi di assistenza tecnica deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'ARPA FVG) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni.

Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dell'impianto dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito;
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- c) punti di emissioni sonori nel sito;
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- e) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dell'impianto dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni su idoneo registro o con altre modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG (Sede Centrale e Dipartimento Provinciale di Pordenone), Regione, Provincia, Comune e ASS n. 6 "Friuli Occidentale" con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG (Sede Centrale e Dipartimento Provinciale di Pordenone), una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1- Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	ZINCOLITALIA S.p.A.	DARIO CARA
Società terza contraente	Lachiver S.r.l.	Controllo esterno
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Referente IPPC del Dipartimento Provinciale di Pordenone

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'impianto deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

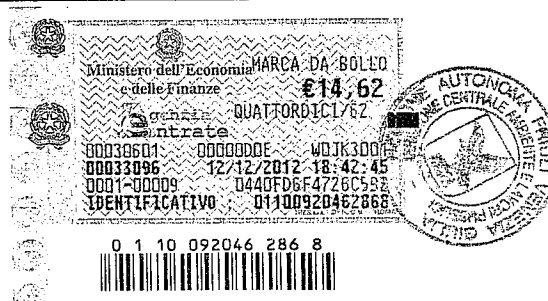
PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

	E1	E2	E3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
Ammoniaca		X	X		semestrale	Unichim 632:84
Cadmio (Cd) e composti		X	X		semestrale	UNI EN 13284+MU 723:86
Piombo (Pb) e composti		X	X		semestrale	UNI EN 13284+MU 723:86
Zinco (Zn) e composti		X	X		semestrale	UNI EN 13284+MU 723:86
Ferro (Fe) e composti		X	X		semestrale	UNI EN 13284+MU 723:86
Cloro e composti inorganici	X	X	X		semestrale	All.2 D.M 25/08/2000
Polveri totali		X	X		semestrale	UNI EN 13284 1:2003



Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Scrubber a umido	- Pulizia girante (annuale) - revisione pompe (triennale) - sostituz. acqua ciclo continuo (annuale) - sostituzione ugelli (triennale)	quadro elettrico di comando - visiva delle parti di funzionamento - verifica stato dell'acqua	Giornaliera stato di funzionamento	Informatico settimanale
E2	Scrubber a umido	- Pulizia girante (annuale) - revisione pompe (triennale) - sostituz. acqua ciclo continuo (annuale)	quadro elettrico di comando - visiva delle parti di funzionamento - verifica stato dell'acqua	Giornaliera stato di funzionamento	Informatico settimanale
E3	Scrubber a umido	- Pulizia girante (annuale) - revisione pompe (triennale) - sostituz. acqua ciclo continuo (annuale)	quadro elettrico di comando - visiva delle parti di funzionamento - verifica stato dell'acqua	Giornaliera stato di funzionamento	Informatico settimanale

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vapori reparto trattamenti superficiali	Vasche di decapaggio e sgrassaggio	Aspirazioni localizzate	Monitoraggio ambientale (specificare) Acido Cloridrico NIOSH 7903	Biennale	Relazione stato ambienti di lavoro Valutazione dei rischi (D.lgs 81/2008)
Fumi vasca di zincatura	Vasca di zincatura	Aspirazioni localizzate	Monitoraggio ambientale (specificare) Polveri inalabili M.U. 1998:05 Metalli NIOSH 7300-UNICHIM 723 Acido Cloridrico NIOSH 7903	Biennale	Relazione stato ambienti di lavoro Valutazione dei rischi (D.lgs 81/2008)

Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 5 – Inquinanti monitorati

	U5	N1	N2	N4	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
pH	X	X	X	X		SEMESTRALE	APAT IRSA CNR 29/2003 2060
Solidi sospesi totali	X			X		SEMESTRALE	APAT IRSA CNR 29/2003 2090B
BOD ₅	X			X		SEMESTRALE	APAT IRSA CNR 29/2003 5120B
COD	X			X		SEMESTRALE	APHA 5220B 21th ed. 2005
Cadmio (Cd) e composti	X	X	X	X		SEMESTRALE	EPA 6020 A 2007
Ferro	X	X	X	X		SEMESTRALE	EPA 6020 A 2007
Nichel (Ni) e composti	X	X	X	X		SEMESTRALE	EPA 6020 A 2007
Piombo (Pb) e composti	X	X	X	X		SEMESTRALE	EPA 6020 A 2007
Rame (Cu) e composti	X	X	X	X		SEMESTRALE	EPA 6020 A 2007
Zinco (Zn) e composti	X	X	X	X		SEMESTRALE	EPA 6020 A 2007
Cloruri	X			X		SEMESTRALE	
Fosforo totale	X			X		SEMESTRALE	APHA ST.MTH. ED.21/2005-4550B
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X			X		SEMESTRALE	APAT IRSA CNR 29/2003 4030
Azoto nitroso (come N)	X			X		SEMESTRALE	D.M. 23.03.2000
Grassi e olii animali/vegetali	X			X		SEMESTRALE	APAT IRSA CNR 29/2003 5160B
Idrocarburi totali	X	X	X	X		SEMESTRALE	IRSA-CNR Q 100/5140
Tensioattivi anionici	X			X			APAT IRSA CNR 29/2003 5170

Ad ultimazione avvenuta dei lavori di realizzazione e collaudo della vasca di raccolta delle acque di prima pioggia, dovranno essere effettuati controlli in corrispondenza dei punti di scarico nella fognatura consortile delle ACQUE DI PRIMA PIOGGIA e delle ACQUE DI SECONDA PIOGGIA, con frequenza semestrale ed i medesimi parametri indicati nella tabella n. 5.

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
IMPIANTO DEPURAZ.	FILTRO A RESINE		ELETTRONICO	CONDUTTIMETRO	STANDARD DI RIFERIMENTO/SETTIMANALE	Informatico settimanale

Rumore

Nella tabella 7 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 7 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
Frequenza	TRIENNALE
Recettori	POSTI IN PROSSIMITA' DELL'AZIENDA

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Rifiuti

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Decapaggio 110105	R5-R6	Analisi chimica	Annuale	REFERTI ANALITICI
Fanghi 110110	D15	Analisi chimica	Annuale	REFERTI ANALITICI
Cristalli sale 110198	D15	Analisi chimica	Annuale	REFERTI ANALITICI
Ceneri zinco 110502	R4	Analisi chimica	Annuale	REFERTI ANALITICI
Imballaggi legno 150103	R13	Visivo		
Imballaggi misti 150106	R5	Visivo		
Filo di ferro 170405	R13	Visivo		

TUTTI I REFERTI ANALITICI DOVRANNO ESSERE CORREDATI DA DICHIARAZIONE DI CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Vasche di decapaggio	Acidità libera HCl Concentrazione di Ferro (Fe)	Quindicinali	Con impianto a regime	L'acidità libera di HCl viene rilevata con il metodo della titolazione con NaOH. Il tenore di ferro viene rilevato mediante analisi con spettrofotometro ad assorbimento atomico	HCL	Registrazione su supporto informatico

Tab. 10– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Aspirazione fumi decapaggio	Controllo e se del caso sostituzione cinghie ventilatori – pulizia separatore gocce	Annuale	Registrazione su supporto informatico
Aspirazione fumi decapaggio	Ingrassaggio alberi aspiratori	Quindicinale	Registrazione su supporto informatico
Aspirazione fumi vasca zincatura	Controllo e se del caso sostituzione cinghie controllo	Annuale	Registrazione su supporto informatico
Aspirazioni fumi vasca zincatura	ingrassaggio alberi aspiratori	Quindicinale	Registrazione su supporto informatico

Controlli sui punti critici

Nella tabella 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 11- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Vasche di decapaggio	Acidità libera HCl Concentrazione di Ferro (Fe)	Quindicinali	Con impianto a regime	L'acidità libera di HCl viene rilevata con il metodo della titolazione con NaOH. Il tenore di ferro viene rilevato mediante analisi con spettrofotometro ad assorbimento atomico	HCL	Registrazione su supporto informatico

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Dovranno essere previsti degli apposti accorgimenti tecnici (bacini di contenimento, vasche a tenuta, pozzetti stagni, ecc..) atti ad evitare la fuoriuscita di eventuali sversamenti derivanti dagli stoccaggi delle materie prime e dei rifiuti pericolosi. Si ricorda che, comunque, eventuali sistemi di contenimento dovranno:

- # avere dimensioni e capacità adeguate;
- # essere nettamente separati e distinti dalla rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento;
- # accogliere unicamente i reflui che dovessero fuoriuscire dall'area di stoccaggio;
- # essere svuotati periodicamente od in caso di necessità;
- # essere dotati di tutti gli accorgimenti atti ad evitare eventuali fenomeni di riflusso delle sostanze sversate contenute al loro interno verso la zona di stoccaggio.

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo		Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Vasca di sgrassaggio	Visivo	Settimanale	Informatica	Visivo	Settimanale	Informatica
Vasca di decapaggio	Visivo	Settimanale	Informatica	Visivo	Settimanale	Informatica
Vasca di strippaggio	Visivo	Settimanale	Informatica	Visivo	Settimanale	Informatica

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Energia elettrica consumata per tonnellata di zinco utilizzato	MWh/tonn		Annuale	Registro
Metano consumato per tonnellata di zinco utilizzato	M ³ /tonn		Annuale	Registro

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio delle misurazioni effettuate in regime di autocontrollo previste dall'AIA nelle tab. 2, tab.4, tab. 7 e tab. 8 (relativa all'effettuazione di campionamenti ed analisi chimiche sui rifiuti prodotti) del presente Piano di Monitoraggio e Controllo ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA svolge le attività indicate in tabella 14.

Tab. 14. - Attività a carico dell'ente di controllo

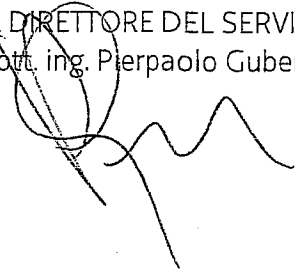
Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Visita di controllo in esercizio	Triennale	Tutte	5
Misure di rumore	Triennale	Rumore complessivo provocato dall'attività della Ditta	1
Campionamento e analisi	Triennale		1
	Annuale	Campionamento Scarico Impianto di depurazione a servizio acque 1 ^a p.	5



Art. 6 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto n. 221 del 16 febbraio 2009.


Trieste, **8 GEN. 2013**

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Pierpaolo Gubertini



ambd2



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 20

STINQ - PN/AIA/4

D.Lgs. 152/2006. Proroga del termine relativo all'ultimazione dei lavori per la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

Società ZINCOL ITALIA S.p.A..

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i.;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 221 del 16 febbraio 2009, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 59/2005, a favore della Società ZINCOL ITALIA S.P.A. con sede legale in Comune di Barbarano Vicentino (VI), via G. Matteotti, 24, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un impianto destinato alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con capacità superiore alle 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora di cui al punto 2.3 c), sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 2/A, Zona industriale Ponterosso;

Atteso che all'Allegato B, "SCARICHI IDRICI", del decreto n. 221/2009, è stata inserita la prescrizione per la quale alla Società dovrà realizzare, entro 12 mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;

Vista la nota prot. n. ALP.10 - 12047 - PN/AIA/4 del 24 febbraio 2010, con la quale il Servizio competente ha concesso alla Società Zincol Italia S.p.a. una proroga di 9 mesi e pertanto fino al 10 novembre 2010, del termine relativo all'ultimazione dei lavori per la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;

Vista la nota del 10 novembre 2010, con la quale la Società Zincol Italia S.p.a. ha chiesto un'ulteriore proroga di 5 mesi per l'ultimazione dei lavori dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;

Considerato che la Società ha motivato l'ulteriore richiesta di proroga con le avverse

condizioni metereologiche che non hanno consentito alla Società stessa di portare a termine i lavori in argomento nei termini stabiliti dall'autorizzazione integrata ambientale, come prorogati con la citata nota del 24 febbraio 2010;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di ritenere valide le motivazioni addotte dalla Società e di concedere conseguentemente la proroga richiesta;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

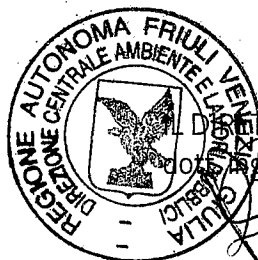
DECRETA

Art. 1 - All'Allegato B, "SCARICHI IDRICI", del decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 221 del 16 febbraio 2009, il termine relativo all'ultimazione dei lavori per la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, come prorogato con la nota del Servizio competente prot. n. ALP.10 – 12047 – PN/AIA/4 del 24 febbraio 2010, è ulteriormente prorogato di 5 mesi e pertanto fino al 10 aprile 2011.

Art. 2 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente atto, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 221/2009.

Trieste,

12 GEN. 2011



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente e LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 221

ALP.10 - PN/AIA/4

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio di un impianto destinato alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con capacità superiore alle 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora di cui al punto 2.3 c), dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005.

Società ZINCOL ITALIA S.P.A..

IL DIRETTORE

Visto il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato d.lgs 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al d.lgs medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005, con il quale sono state emanate le linee guida per alcune attività elencate nell'allegato I al d.lgs. 59/2005;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il Dlgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 556 del 27 febbraio 2001, con la quale sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 13, del d.p.r. 203/88, le emissioni in atmosfera relativamente ad un impianto di zincheria, sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 2/A, Zona industriale Ponterosso, da parte della Società

Zincheria Ponterosso S.r.l. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 2/A, Zona industriale Ponterosso;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 2478 del 30 ottobre 2006, con il quale si è preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione alle emissioni di fumi in atmosfera rilasciata con la citata DGR n. 556/2001, dalla Società Zincheria Ponterosso S.r.l. alla Società Zincol Italia S.p.a. con sede legale in Comune di Barbarano Vicentino (VI), via Giacomo Matteotti, 24;

Vista l'autorizzazione del Presidente del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso protocollo n. 2171 del 13 luglio 2005, con la quale è stato concesso, fino al 22 ottobre 2008, al sig. Desirò Giancarlo, in qualità di legale rappresentante della Società Zincheria Ponterosso S.p.a. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 2/A, Zona industriale Ponterosso, lo scarico di acque reflue nelle fognature consortili, provenienti dall'insediamento produttivo sito Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 2/A, Zona industriale Ponterosso;

Vista l'autorizzazione del Presidente del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso protocollo n. 2883 del 7 settembre 2006, con la quale è stato concesso, fino al 22 ottobre 2008, al sig. Desirò Giancarlo, in qualità di legale rappresentante della Società Zincol Italia S.p.a. con sede legale in Barbarano Vicentino (VI), via G. Matteotti, 24, lo scarico di acque reflue nelle fognature consortili, provenienti dall'insediamento produttivo sito Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 2/A, Zona industriale Ponterosso;

Considerato che l'articolo 5, comma 3, del d.lgs. 59/2005, prevede che l'autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti e ad impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso;

Visto il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1568 del 11 luglio 2005, con il quale è stato stabilito, per l'attività di trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con capacità superiore alle 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora di cui al punto 2.3 c) dell'Allegato I al d.lgs 59/2005, già indicata nel citato d.m. 31 gennaio 2005, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando la data del 31 marzo 2006 per tale incumbente;

Vista la domanda del 28 marzo 2006, con la quale la Società ZINCOL ITALIA S.P.A. con sede legale in Comune di Barbarano Vicentino (VI), via G. Matteotti, 24, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un impianto destinato alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con capacità superiore alle 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora di cui al punto 2.3 c), sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 2/A, Zona industriale Ponterosso;

Vista la nota prot. n. ALP.10-15048-PN/AIA/4 del 4 maggio 2006, con la quale è stato comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d.lgs 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 17 maggio 2006, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del d.lgs 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel

termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra;

Vista la nota prot. ALP.10-14938-PN/AIA/4 del 4 maggio 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Vito al Tagliamento (PN), alla Provincia di Pordenone al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso e all'ARPA FVG, tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Viste le note prot. n. 2006.0033562 del 17 maggio 2006 e prot. n. 10008/2006/TS/GRI/107 del 9 agosto 2006, con le quali rispettivamente, la Provincia di Pordenone e l'ARPA FVG, hanno chiesto all'Amministrazione regionale integrazioni alla suddetta documentazione;

Vista la nota prot. n. ALP.10-29042-PN/AIA/4 del 18 settembre 2006, con la quale la Regione ha inoltrato alla Società le citate richieste integrative, e ha fissato, per la risposta, il termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della nota stessa;

Preso Atto che la Società ha inviato, nei termini, l'ulteriore documentazione richiesta dalla Provincia di Pordenone e dall'ARPA FVG;

Vista la nota prot. n. ALP.10-37782-PN/AIA/4 del 23 novembre 2006, con la quale la Regione ha trasmesso al Comune di San Vito al Tagliamento, al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso, alla Provincia di Pordenone e all'ARPA FVG, le integrazioni di cui sopra;

Viste le note prot. n. ALP.10-4117-PN/AIA/4 del 1 febbraio 2007 e prot. n. ALP.10-7124-PN/AIA/4 del 26 febbraio 2007, con le quali il Servizio competente ha rispettivamente chiesto alla Società di inviare un'ulteriore copia di tutta la documentazione presentata e ha trasmesso tale documentazione all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", per la sottoposizione della stessa alla specifica istruttoria di competenza;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza dei servizi svoltasi in data 3 ottobre 2007, dal quale risulta che:

- la Società dichiara che le integrazioni richieste dalla Provincia di Pordenone sono contenute nella documentazione già presentata;
- viene chiesta alla Società la presentazione di un progetto riguardante la raccolta ed eventuale trattamento e successivo conferimento in rete di fognatura nera, delle acque di prima pioggia;
- viene chiesto alla Società l'aggiornamento delle planimetrie con le nuove concessioni;
- la Società dichiara che le integrazioni richieste dall'ARPA sono già state trasmesse;
- la Conferenza di servizi si aggiorna al fine della presentazione, da parte della Società, entro 45 giorni dal ricevimento del Verbale, della documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza stessa;

Vista la nota del 20 dicembre 2007, con la quale la Società Zincol Italia S.p.a. ha inviato al Servizio competente le integrazioni richieste in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-592-PN/AIA/4 del 9 gennaio 2008, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Vito al Tagliamento (PN), alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso, le summenzionate integrazioni;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza dei servizi svoltasi in data 24 settembre 2008, dal quale risulta che:

- viene data lettura della nota dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", del 22/09/2008, nella quale l'azienda stessa comunica di non poter partecipare alla Conferenza di servizi e precisa di non aver osservazioni da fare in merito alle integrazioni

presentate dalla Società;

- viene data lettura della nota della Provincia di Pordenone prot. n. 2008.0057552 del 23 settembre 2008, nella quale viene richiesto di mantenere, per il parametro Polveri dell'impianto di aspirazione della vasca di zincatura, il limite di 5mg/Nmc, previsto dalle BAT invece del limite di 15mg/Nmc previsto dal d.lgs 152/2006. La Conferenza di Servizi, in considerazione dell'impianto di abbattimento installato, ritiene adeguato un limite di 10mg/Nmc. Relativamente al limite proposto per il parametro Zinco, la Conferenza di servizi, nell'osservare che tale metallo non è soggetto a normativa, ritiene sufficiente il controllo del parametro Polveri totali;

- viene data lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente, sulla base delle relazioni trasmesse dagli Enti competenti nella specifica materia;

- la Conferenza di servizi, a seguito di ampia ed approfondita discussione, modifica ed integra, conformemente a quanto discusso e deciso in tale sede, la Relazione istruttoria;

- la Conferenza di servizi valuta ed approva la Relazione istruttoria come modificata ed integrata;

Preso Atto che la Provincia di Pordenone, l'ARPA FVG e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di servizi tenutasi in data 24 settembre 2008;

Vista la nota prot. n. ALP.10 – 27258 – PN/AIA/4 del 26 settembre 2008, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della Conferenza di servizi tenutasi in data 24 settembre 2008;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della l.r. 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione procedente, entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

Vista la nota del 19 novembre 2008, con la quale la Società Zincol Italia S.p.a. ha trasmesso, ai sensi degli articoli 2 e 5, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, la dichiarazione asseverata davanti al Cancelliere del Tribunale riguardante le informazioni richieste al comma 1, del citato articolo 2 e la quietanza comprovante l'avvenuto pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, calcolata secondo quanto stabilito all'Allegato I, al decreto ministeriale medesimo;

Vista la nota prot. n. 6612/08/SA – PA/26 del 18 dicembre 2008, con la quale l'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, ha trasmesso, opportunamente modificata, la Tabella n. 14 del Piano di monitoraggio e controllo, rendendola, in tal modo, rispondente a quanto disposto dal d.m. 24 aprile 2008, in materia di tariffe;

Ricordato che ai sensi dell'art. 9, comma 4, del d.lgs 59/2005, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

Ricordato che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del d.lgs 59/2005, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del d.lgs medesimo;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente

richiesta e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 90, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un impianto destinato alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con capacità superiore alle 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora di cui al punto 2.3 c), sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 2/A, Zona industriale Ponterosso, da parte della Società ZINCOL ITALIA S.P.A. con sede legale in Comune di Barbarano Vicentino (VI), via G. Matteotti, 24.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti qui di seguito elencati:

emissioni in atmosfera

- delibera della Giunta regionale n. 556 del 27 febbraio 2001;
- decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 2478 del 30 ottobre 2006;

scarichi idrici

- autorizzazione del Presidente del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso protocollo n. 2171 del 13 luglio 2005;
- autorizzazione del Presidente del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso protocollo n. 2883 del 7 settembre 2006.

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione di cui all'art. 1 è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate **nell'Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati **nell'allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato **nell'allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal d.lgs 152/2006 e dalle pertinenti MTD pubblicate con D.M. 31/01/2005.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del d.lgs. medesimo.

Art. 8 - L'ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - L'ARPA comunica al Servizio competente, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.lgs. medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del d.lgs. medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito agli allegati IV e V, del decreto ministeriale medesimo e a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.

Art. 13 - Il gestore dello stabilimento è tenuto:

- ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs. 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.

Art. 14 - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 15 - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste,

16 FEB. 2009



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Ing. Pierpaolo Gubertini

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

La Società Zincol Italia S.p.A. (stabilimento Zincheria Ponte Rosso) è ubicata nell'area nord-ovest del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Ponte Rosso, più precisamente nel Comune di San Vito al Tagliamento, Foglio 3, particella n. 180 del N.C.E.U. del Comune di San Vito al Tagliamento (PN) con una superficie di 27.760 mq.

La Società Zincol Italia S.p.A. (stabilimento Zincheria Ponte Rosso) confina:

A NORD : con la strada consortile Comunale via Murano

A SUD : con la strada consortile comunale di via Tolmezzo

A EST : con la strada consortile Comunale via Tolmezzo

A OVEST: con la ditta REFEL S.p.A.

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	A 50 mt. a nord SANGALLI VETRO A 50 mt. a sud CALCESTRUZZI ZILLO Adiacente Ovest REFEL S.p.A. A 50 mt. a est VETRERIA BORMIOLI
Case di civile abitazione	abitato in loc. Versutta a 1,5 Km a Ovest Abitato di San Vito al Tagliamento a 4 Km a sud
Scuole, ospedali, etc.	Scuola in Fraz. Madonna di Rosa a circa 2,5-3 Km a sud Ospedale di San Vito al Tagliamento a 4,5 Km a sud
Impianti sportivi e/o ricreativi	Centro Ippico a 3 Km a sud-est
Infrastrutture di grande comunicazione	SS 463 Portogruaro-Gemona a 500 m a est SS13 a 3 Km a nord
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Fiume Tagliamento a 3 Km a est
Riserve naturali, parchi, zone agricole	zone agricole di mais e vigneto
Pubblica fognatura	Fognatura consortile sia bianca che nera
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	All'esterno della recinzione è collocato il metanodotto dell'ENI a nord
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	Un elettrodotto da 30 KV corre a nord dell'insediamento L'azienda è alimentata da elettrodotto da 20 Kv che corre a nord-est

Ciclo produttivo

L'attività industriale svolta dalla Società consiste nella zincatura a caldo di parti metalliche.

L'attuale capacità massima di produzione dello stabilimento è di circa 35.000 ton/anno.

Fasi ciclo produttivo

Selezione e preparazione dei materiali

I prodotti da trattare sono costituiti da materiale metallico: pali, carpenteria di grosse dimensioni, nonché da cancellate e ringhiere di grandezza ridotta rispetto ai precedenti. Il materiale proviene essenzialmente da fornitori esterni che recapitano con mezzi propri il materiale da trattare. Una parte ridotta (inferiore al 10%) del materiale in ingresso viene recapitata attraverso un servizio interno di trasporto. I prodotti da trattare vengono stoccati all'aperto e trasportati all'interno dello stabilimento, nelle zone di preparazione materiale, tramite carrelli elevatori alimentati a gasolio. In questa fase vengono eseguite operazioni di foratura del materiale metallico da zincare mediante fiamma ossiacetilenica.

Sgrassaggio e decapaggio

La fase di sgrassaggio avviene nella vasca SG e quella di decapaggio dei pezzi avviene nella vasca DG simultaneamente per immersione in soluzione acida (HCl), additivata con Special Clean al 2% nella vasca SG e al 1% nella vasca DG e acqua a temperatura di 22°-24°C. Lo Special Clean permette lo sgrassaggio del materiale, mentre gli acidi (soluzione acquosa di HCl) consentono di ridurre gli ossidi di ferro superficiali in cloruri solubili. Al termine della fase di decapaggio il materiale da zincare subisce un lavaggio in acqua al fine di eliminare i residui di soluzione decapante.

Flussaggio

Questa fase del ciclo produttivo è finalizzata a ricoprire i materiali con un film flussante costituito da cristalli di cloruri complessi di zinco e ammonio. L'operazione di flussaggio è realizzata immergendo i materiali nella vasca contenente la soluzione salina.

Asciugatura e preriscaldamento

In questa fase i particolari attraversano il forno di asciugatura a circolazione di aria calda (165-185°C). Il forno è alimentato da un bruciatore a metano ed è costituito da una camera in cemento armato coibentata internamente con mattoni in terracotta e refrattario chiusa con coperchi automatici coibentati. Durante questa fase si ha l'evaporazione dell'umidità presente sui pezzi trattati. Questo processo porta alla precipitazione di cristalli di sali sul fondo del forno di essiccazione che vengono raccolti e conferiti ad aziende esterne che provvedono al recupero e riutilizzo dei sali.

Zincatura a caldo

In questa fase il materiale passa attraverso il processo di zincatura a caldo, realizzato immergendo il materiale nello zinco fuso (435-450°C), tramite sistema di movimentazione Grù monotravi a giostra. La zincatura è realizzata rivestendo il materiale con uno strato di zinco e leghe, di ferro e zinco, avente spessore variabile. In particolare lo spessore dello zinco che va a depositarsi sul pezzo ha uno spessore che varia da 40µm a 70µm a seconda delle richieste.

Raffreddamento e sgancio

I pezzi zincati vengono raffreddati, in ambiente ponendo le travette in apposito accatastatore sito nel reparto di sgancio ed attendendo il naturale raffreddamento in aria, o effettuando un raffreddamento forzato in apposita vasca di acqua. Le travette cariche di pezzi successivamente vengono stoccate nell'area di sgancio dei materiali ed i pezzi vengono poi staccati manualmente dalle travette se di peso contenuto, oppure mediante l'ausilio di carroponte e transpallet elettrici. Successivamente il materiale è immagazzinato, tramite carrello elevatore, presso le specifiche aree esterne allo stabilimento.

Dezincatura

Le attrezzature (supporti metallici zincati) devono essere periodicamente pulite dallo strato di zinco depositatosi con il processo di zincatura, mediante un processo di dezincatura (strippaggio). L'area adibita a tale lavorazione è collocata in un'area esterna dello stabilimento. In questa fase il materiale viene immerso in una soluzione acida contenente al 50% acqua e HCl diluito al 33%. I pezzi devono rimanere nel bagno di dezincatura per un tempo che dipende dallo spessore dello strato di zinco depositatosi. Al termine di questo processo il materiale viene lavato mediante idropulitrice ad acqua fredda, che viene recuperata nella vasca di raccolta e riutilizzata per la formazione di nuove vasche.

ENERGIA

Consumo di energia elettrica

Non esistono impianti di produzione di energia elettrica o termica. All'interno dello stabilimento c'è un gruppo elettrogeno diesel di potenza pari a 120 KVA utilizzato come gruppo di soccorso in caso di mancanza di energia elettrica da parte del fornitore.

Emissioni in atmosfera

La Società è in possesso della delibera della Giunta regionale n. 556 di data 27/02/2001, volturata con decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico acustico e ambientale prot. n. ALP10 – 2478 GO/INAT/100/1 dd. 30/10/2006, con la quale sono stati autorizzati i seguenti punti di emissione:

- Emissioni n. 1 e n. 2, riferiti al reparto di trattamento superficiale (decapaggio)
- Emissioni n. 3 e n. 4, riferiti alla captazione dei fumi della vasca di zincatura

Con nota dd. 08/01/2002 la Società ha comunicato la riunificazione dei punti di emissione 1 e 2.

I punti di emissione sono stati rinominati e pertanto a tutt'oggi risultano presenti:

- Punto di emissione E1 (ex n.1 – n. 2) riferito al reparto di trattamento superficiale (decapaggio)
- Punto di emissione E2 (ex n.3) riferito alla captazione dei fumi della vasca di zincatura
- Punto di emissione E3 (ex n.4) riferito alla captazione dei fumi della vasca di zincatura
- Punto di emissione E4, riferito al forno di preriscaldamento, attività da inquinamento poco significativo ai sensi del art. 269, comma14 del D.lgs n.152/2006
- Punto di emissione E5, riferito alla caldaia produzione vapore, autorizzato come attività da inquinamento poco significativo ai sensi del art. 269, comma14 del D.lgs n.152/2006
- Punto di emissione E6, riferito alla caldaia produzione vapore per impianti tecnologici, attività da inquinamento poco significativo ai sensi del art. 269, comma 14 del D.lgs n.152/2006

- Punto di emissione E7, riferito alla caldaia produzione vapore per servizi, attività da inquinamento poco significativo ai sensi del art. 269, comma14 del D.lgs n.152/2006
 - Punto di emissione E8, riferito al forno di zincatura ed alla caldaia produzione calore per impianti tecnologici, attività da inquinamento poco significativo ai sensi del art. 269, comma14 del D.lgs n.152/2006
- La Società dichiara che le emissioni diffuse sono da ritenersi trascurabili.

Scarichi idrici

La Società Zincol Italia S.p.A. (stabilimento Zincheria Ponte Rosso) è in possesso dell'Autorizzazione rilasciata dal Consorzio Industriale per la Zona di Sviluppo Industriale n. 2171 dd. 13/07/05 e successivo rilascio per cambio di titolarità n. 2883 dd. 07/09/06 per incorporazione nella Zincol Italia S.p.A. Gli scarichi indicati nelle autorizzazioni sono:

ID scarico	Tipologia acque scaricate	Recapito
U1	meteoriche di tetti e piazzali	Fognatura bianca
U2	meteoriche di tetti e piazzali	Fognatura bianca
U3	meteoriche di tetti e piazzali	Fognatura bianca
U4	meteoriche di tetti e piazzali	Fognatura bianca
U5	meteoriche di tetti e piazzali	Fognatura bianca
N1	assimilate domestiche(da bagni e servizi)	Fognatura nera
N2	assimilate domestiche(da bagni e servizi)	Fognatura nera
N3	tecnologiche di raffreddamento	Fognatura nera

Emissioni sonore

La Società Zincol Italia S.p.A. (stabilimento Zincheria Ponte Rosso), avvalendosi di tecnici abilitati, ha provveduto il 21/12/2001 ad effettuare una indagine ambientale per la rilevazione dell'inquinamento acustico, la quale non ha evidenziato superamenti di limite da parte dell'azienda, anche se questa risiede in zona industriale per la quale il Comune non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del territorio. Le fonti di rumore prodotte dall'azienda sono esclusivamente prodotte dalla movimentazione dei materiali ferrosi in piazzale ed alle operazioni di carico e scarico dei camion.

Rifiuti

I rifiuti pericolosi prodotti dalla Società sono:

- l'acido esausto, che deriva dalla fase di decapaggio, che viene conferito per il recupero con carico diretto da vasca ad autocisterna; tale operazione è effettuata da personale della manutenzione.
- il fango derivante dalla sedimentazione delle acque degli scrubber di lavaggio fumi di zincatura. I fanghi non vengono stoccati ma aspirati direttamente dal decantatore e inviati tramite ditte specializzate ed autorizzate;
- imballaggi metallici (filo di ferro utilizzato per appendere i manufatti ferrosi nelle operazioni di zincatura) raccolti in appositi contenitori metallici scarrabili messi a disposizione del recuperatore che provvede alle operazioni di ritiro;
- ceneri di zincatura stoccate all'interno dei capannoni in un deposito vicino allo stoccaggio della materia prima in appositi contenitori metallici destinati alle operazioni di recupero.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le MTD, come emanate dal D.M. 31 gennaio 2005.

Sgrassaggio di bagni aperti

DESCRIZIONE BAT	POSIZIONE DELL'AZIENDA	ADEGUAMENTO
Installazione di uno step di sgrassaggio, a meno che i manufatti non siano completamente privi di grasso	L'azienda opera già in questa direzione diversificando le vasche SG e DG con il contenuto di prodotto sgrassante. In particolare la concentrazione di SPECIAL CLEAN risulta del 2% nelle due vasche SG e di 1% nelle otto vasche DG	Si ritiene non necessario

Decapaggio e strippaggio

Controllo dei parametri del bagno aperto (temperatura e concentrazione)	<ul style="list-style-type: none"> - L'azienda opera l'aspirazione e l'abbattimento dei fumi emanati dalle vasche di decapaggio; - l'azienda mantiene le temperature dei bagni di decapaggio e sgrassaggio a temperatura controllata 22°-24° mediante termocoppia; - l'azienda controlla la concentrazione di acido libero HCL e ferro Fe mediante bagno bisettimanale (analisi con laboratorio esterno). 	Si ritiene non necessario
Controllo ed esercizio ottimizzati del bagno aperto	- le modalità di controllo ed esercizio dei bagni aperti di decapaggio sono effettuate in conformità a quanto espresso dalle BAT. Per quanto riguarda il consumo di acido fresco, l'azienda nel 2004 ha ottenuto un'efficienza pari a 18KG/ton. Il consumo risulta essere superiore di 3 ton a quanto espresso nelle BAT. Il consumo risulta essere superiore di 3 ton. Il consumo maggiore può essere dovuto al fatto che l'azienda opera lo strippaggio delle attrezzature utilizzate per l'immersione dei materiali da zincare e questo comporta un maggiore utilizzo di acido cloridrico nella fase di dezincatura. Molte aziende di zincatura utilizzano filo di ferro per questa operazione. Questa operazione non può essere effettuata dalla Società con il filo di ferro in quanto la dimensione e il peso dei pezzi da zincare non lo consente.	Si ritiene non necessario

Minimizzazione dell'acido esausto attraverso l'uso di inibitori di decapaggio	- l'azienda risulta conforme a quanto prescritto nelle BAT. Si utilizza SPECIAL CLEAN che oltre che operare lo sgrassaggio dei pezzi nei bagni di decapaggio funge anche da inibitore di decapaggio	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT
Rigenerazione esterna dei liquidi di decapaggio	- l'azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto conferisce i bagni di decapaggio esausti ad aziende specializzate alla neutralizzazione e smaltimento - l'azienda possiede anche un impianto pilota per la concentrazione ed il recupero dell'acido libero mediante distillazione	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT
Vasche separate di decapaggio e strippaggio	- l'azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto effettua lo strippaggio in vasche separate rispetto al decapaggio.	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT
Rigenerazione dell'acido e utilizzo dei Sali residui per la produzione di flussanti	- l'azienda non è in grado di sostenere questo processo internamente pertanto si affida a rigeneratori esterni.	Si ritiene non necessario

Lavaggio

Installazione di una vasca di lavaggio tra decapaggio e flussaggio	- l'azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto è previsto uno step di lavaggio fra decapaggio e flussaggio	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT
--	---	--

Flussaggio

Controllo del flussaggio	- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT
Rigenerazione esterna del flussante	- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto i bagni di flussaggio esausti vengono conferiti ad aziende che provvedono alla rigenerazione ad al riutilizzo dei sali	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT

Immersione nello zinco

<p>Cattura delle emissioni</p> <p>- per gli impianti con cabina si usano portate di estrazione diverse a seconda delle soluzioni impiantistiche adottate, ma come ordine di grandezza di riferimento è possibile indicare una portata di circa 2000 Nm³ h⁻¹ m⁻² di superficie di zinco fuso in vasca. Il livello di polvere emessa in atmosfera dopo l'abbattimento è minore di 5 mg/Nm³</p> <p>-riutilizzo interno o esterno della polvere raccolta nei filtri a manica per la produzione di flussanti</p>	<p>- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto dotata di cabina di aspirazione fumi ed abbattimento mediante camera di sedimentazione e scrubber ad umido</p> <p>- la portata di estrazione risulta essere conforme a quanto prescritto nelle BAT</p> <p>- l'azienda conferisce la polvere proveniente dalle camere di sedimentazione a smaltitori autorizzati</p>	<p>Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT</p> <p>- non necessario in quanto l'azienda opera in conformità alle BAT</p> <div data-bbox="1063 481 1497 869" style="text-align: right;"> </div>
<p>Recupero di calore dai gas combusti provenienti dal forno di zincatura</p>	<p>- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto riutilizza il calore proveniente dal forno per riscaldare acqua calda mediante un recuperatore di calore con una potenzialità di circa 400 Kw</p>	<p>Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT</p>
<p>Efficienza e controllo del forno di riscaldamento</p>	<p>- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto il forno di zincatura è costruito in modo da ottenere la migliore efficienza energetica possibile.</p>	<p>Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT</p>
<p>Recupero dei sottoprodotti contenenti zinco</p>	<p>- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto tutti i sottoprodotti contenenti zinco vengono immagazzinati separatamente, protetti da pioggia e vento, riutilizzati nell'industria dei metalli</p> <p>- le schiumature di zinco vengono conferite ad impianti che ne raffinano e riutilizzano il contenuto</p>	<p>Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT</p>
<p>Riduzione produzione di matte di zinco</p>	<p>- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto opera il lavaggio dopo il decapaggio in modo adeguato ed utilizza agenti flussanti ottimizzati nelle concentrazioni di sali</p>	<p>Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT</p>
<p>Riduzione della produzione di spruzzi di zinco</p>	<p>- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto effettua una corretta essiccazione dopo il bagno di flussaggio e gli spruzzi di zinco sono reimmessi nel bagno di zincatura.</p>	<p>Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT</p>

ALLEGATO B



EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punto di emissione E1 (decappaggio)

- composti gassosi del cloro, come acido cloridrico 10 mg/Nmc

Punti di emissione E2 e E3 (zincatura a caldo)

- Polveri totali 10 mg/Nmc

- composti gassosi del cloro, come acido cloridrico 10 mg/Nmc

- ammoniaca e ammonio in fase gassosa 20 mg/Nm

I condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- tutti gli scarichi provenienti dall'insediamento che convogliano le acque derivanti da attività produttive, comprese le acque di raffreddamento e quelle di prima pioggia a seguito della realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, nella rete fognaria nera devono rispettare i Valori Limite di Emissione per gli scarichi in fognatura previsti dalla Tabella 3, nonché quelli previsti dalla Tabella 3/A, dell'Allegato 5 D.Lgs 152/06;

- gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche convogliate nella fognatura nera consortile sono esclusivamente quelle provenienti da attività domestiche e dal metabolismo umano (da servizi igienici, docce, lavabi, ecc) o comunque assimilate alle domestiche in base all'art. 101 del D.lgs. 152/06. E' vietato immettere nella fognatura nera consortile sostanze che possono determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi a all'impianto di depurazione centralizzato. In particolare è vietato lo scarico di:

- quantità consistenti di sostanze solide anche triturate come rifiuti organici di qualunque provenienza e natura, materiali litoidi o residui di combustione, fanghi di impianti di pretrattamento e contenuto di pozzi neri;
- sostanze che possono creare depositi consistenti ed ostruzioni delle canalizzazioni fognarie;
- sostanze che, alle concentrazioni di emissione, possono creare rischio di incendio, esplosione, sviluppo di gas o vapori.

- le acque di seconda pioggia raccolte dalle superfici impermeabili, dai tetti e dai piazzali, dovranno essere recapitate nella fognatura bianca consortile, devono rispettare i Valori Limite di Emissione per gli scarichi in acque superficiali previsti dalla Tabella 3, nonché quelli previsti dalla Tabella 3/A, dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/2006.

- la Società dovrà porre particolare attenzione allo scarico delle acque meteoriche, di dilavamento dei piazzali, ove peraltro viene depositato diverso materiale, e quelle di raffreddamento al fine di garantire che sversamenti accidentali di sostanze o prodotti attinenti al ciclo produttivo non confluiscono nella rete bianca del Consorzio Z.I.P.R. al fine di evitare che si verificano episodi di inquinamento;

- la Società dovrà realizzare entro 12 mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia così come descritto nella documentazione agli atti.

RIFIUTI

La gestione dei rifiuti non prevede attività soggette ad autorizzazioni in base alla normativa di settore vigente.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di San Vito al Tagliamento, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00)

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6-7-8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

ALLEGATO C



1. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. Si ricorda che i campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzioni e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista abilitato e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

1.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Provincia, Comune, Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la Ditta dovrà comunicare immediatamente tale fatto a Regione, ARPA FVG, Comune, Provincia e Azienda per i Servizi Sanitari, e provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività o adottare altre misure di contenimento per garantire il rispetto dei limiti imposti. Il gestore è inoltre tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Pertanto la ditta dovrà annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi di controllo. La documentazione attestante interventi di assistenza tecnica deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'ARPA FVG) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni.

Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito;
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- c) punti di emissioni sonori nel sito;
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- e) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni su idoneo registro o con altre modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS n. 6 "Friuli Occidentale" con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'art.12, comma 1 del d.lgs 59/2005, il gestore trasmette alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372.

1.2 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	• ZINCOLITALIA S.p.A.	Dario Cara (controllo interno)
Società terza contraente	• Lachiver S.r.l.	Controllo esterno
Autorità competente	• Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	• Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Referente IPPC del Dipartimento Provinciale di Pordenone

1.3 ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

1.3.a PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

		E1	E2	E3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
Convenzioni nali e gas serra	Ammoniaca		X	X		semestrale	Unichim 632:84
Metalli e composti	Cadmio (Cd) e composti		X	X			UNI EN 13284+MU 723:86
	Piombo (Pb) e composti		X	X			UNI EN 13284+MU 723:86
	Zinco (Zn) e composti		X	X		semestrale	UNI EN 13284+MU 723:86
	Ferro (Fe) e composti		X	X			UNI EN 13284+MU 723:86
Altri composti	Cloro e composti inorganici	X	X	X		semestrale	All.2 D.M 25/08/2000
	Polveri totali		X	X		semestrale	UNI EN 13284 1:2003

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Scrubber a umido	- Pulizia girante (annuale) - revisione pompe (triennale) - sostituz. acqua ciclo continuo (annuale) - sostituzione ugelli (triennale)	quadro elettrico di comando - visiva delle parti di funzionamento - verifica stato dell'acqua	Giornaliera stato di funzionamento	Informatico settimanale
E2	Scrubber a umido	- Pulizia girante (annuale) - revisione pompe (triennale) - sostituz.acqua ciclo continuo (annuale)	quadro elettrico di comando - visiva delle parti di funzionamento - verifica stato dell'acqua	Giornaliera stato di funzionamento	Informatico settimanale
E3	Scrubber a umido	- Pulizia girante (annuale) - revisione pompe (triennale) - sostituz.acqua ciclo continuo (annuale)	quadro elettrico di comando - visiva delle parti di funzionamento - verifica stato dell'acqua	Giornaliera stato di funzionamento	Informatico settimanale

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vapori reparto trattamenti superficiali	Vasche di decapaggio e grassaggio	Aspirazioni localizzate	Monitoraggio ambientale (specificare) Acido Cloridrico NIOSH 7903	Biennale	Relazione stato ambienti di lavoro Valutazione dei rischi (D.lgs 81/2008)
Fumi vasca di zincatura	Vasca di zincatura	Aspirazioni localizzate	Monitoraggio ambientale (specificare) Polveri inalabili M.U. 1998:05 Metalli NIOSH 7300-UNICHIM 723 Acido Cloridrico NIOSH 7903	Biennale	Relazione stato ambienti di lavoro Valutazione dei rischi (D.lgs 81/2008)

Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 5 – Inquinanti monitorati

	U1	U2	U3	U4	U5	N1	N2	N3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
									Continuo	Discontinuo	
pH	X	X	X	X	X	X	X	X		SEMESTRALE	APAT IRSA CNR 29/2003 2060
Solidi sospesi totali	X	X	X	X	X			X		SEMESTRALE	APAT IRSA CNR 29/2003 2090B
BOD ₅	X	X	X	X	X			X		SEMESTRALE	APAT IRSA CNR 29/2003 5120B
COD	X	X	X	X	X			X		SEMESTRALE	APHA 5220B 21th ed. 2005
Cadmio (Cd) e composti	X	X	X	X	X	X	X	X		SEMESTRALE	EPA 6020 A 2007
Ferro	X	X	X	X	X	X	X	X		SEMESTRALE	EPA 6020 A 2007
Nichel (Ni) e composti	X	X	X	X	X	X	X	X		SEMESTRALE	EPA 6020 A 2007
Piombo (Pb) e composti	X	X	X	X	X	X	X	X		SEMESTRALE	EPA 6020 A 2007
Rame (Cu) e composti	X	X	X	X	X	X	X	X		SEMESTRALE	EPA 6020 A 2007
Zinco (Zn) e composti	X	X	X	X	X	X	X	X		SEMESTRALE	EPA 6020 A 2007
Cloruri	X	X	X	X	X			X		SEMESTRALE	
Fosforo totale	X	X	X	X	X			X		SEMESTRALE	APHA ST.MTH. ED.21/2005- 4550B
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X	X	X	X			X		SEMESTRALE	APAT IRSA CNR 29/2003 4030
Azoto nitroso (come N)	X	X	X	X	X			X		SEMESTRALE	D.M. 23.03.2000
Grassi e olii animali/vegetali	X	X	X	X	X			X		SEMESTRALE	APAT IRSA CNR 29/2003 5160B
Idrocarburi totali	X	X	X	X	X	X	X	X		SEMESTRALE	IRSA-CNR Q 100/5140
Tensioattivi anionici	X	X	X	X	X			X			APAT IRSA CNR 29/2003 5170

Ad ultimazione avvenuta dei lavori di realizzazione e collaudo della vasca di raccolta delle acque di prima pioggia, dovranno essere effettuati controlli in corrispondenza dei punti di scarico nella fognatura consortile delle ACQUE DI PRIMA PIOGGIA e delle ACQUE DI SECONDA PIOGGIA, con frequenza semestrale ed i medesimi parametri indicati nella tabella n. 5.

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
IMPIANTO DEPURAZ.	FILTRO A RESINE		ELETTRONICO	CONDUTTIMETRO	STANDARD DI RIFERIMENTO/ SETTIMANALE	Informatico settimanale

Rumore

Nella tabella 7 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 7 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
Frequenza	TRIENNALE
Recettori	POSTI IN PROSSIMITA' DELL'AZIENDA

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Decapaggio 110105	R5-R6	Analisi chimica	Annuale	REFERTI ANALITICI
Fanghi 110110	D15	Analisi chimica	Annuale	REFERTI ANALITICI
Cristalli sale 110198	D15	Analisi chimica	Annuale	REFERTI ANALITICI
Ceneri zinco 110502	R4	Analisi chimica	Annuale	REFERTI ANALITICI
Imballaggi legno 150103	R13	Visivo		REFERTI ANALITICI
Imballaggi misti 150106	R5	Visivo		REFERTI ANALITICI
Filo di ferro 170405	R13	Visivo		REFERTI ANALITICI

TUTTI I REFERTI ANALITICI DOVRANNO ESSERE CORREDATI DA DICHIARAZIONE DI CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO.

1.3.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Vasche di decapaggio	Acidità libera HCl Concentrazione di Ferro (Fe)	Quindicinali	Con impianto a regime	L'acidità libera di HCl viene rilevata con il metodo della titolazione con NaOH. Il tenore di ferro viene rilevato mediante analisi con spettrofotometro ad assorbimento atomico	HCL	Registrazione su supporto informatico

Tab. 10– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Aspirazione fumi decapaggio	Controllo e se del caso sostituzione cinghie ventilatori – pulizia separatore gocce	Annuale	Registrazione su supporto informatico
Aspirazione fumi decapaggio	Ingrassaggio alberi aspiratori	Quindicinale	Registrazione su supporto informatico
Aspirazione fumi vasca zincatura	Controllo e se del caso sostituzione cinghie controllo e se del caso sostituzione maniche filtranti	Annuale	Registrazione su supporto informatico
Aspirazioni fumi vasca zincatura	Ingrassaggio coclea estrazione polveri fumi zincatura – ingrassaggio alberi aspiratori	Quindicinale	Registrazione su supporto informatico

Controlli sui punti critici

Nella tabella 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 11- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Vasche di decapaggio	Acidità libera HCl Concentrazione di Ferro (Fe)	Quindicinali	Con impianto a regime	L'acidità libera di HCl viene rilevata con il metodo della titolazione con NaOH. Il tenore di ferro viene rilevato mediante analisi con spettrofotometro ad assorbimento atomico	HCL	Registrazione su supporto informatico

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Dovranno essere previsti degli apposti accorgimenti tecnici (bacini di contenimento, vasche a tenuta, pozzetti stagni, ecc..) atti ad evitare la fuoriuscita di eventuali sversamenti derivanti dagli stoccaggi delle materie prime e dei rifiuti pericolosi. Si ricorda che, comunque, eventuali sistemi di contenimento dovranno:

- # avere dimensioni e capacità adeguate;
- # essere nettamente separati e distinti dalla rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento;
- # accogliere unicamente i reflui che dovessero fuoriuscire dall'area di stoccaggio;
- # essere svuotati periodicamente od in caso di necessità;
- # essere dotati di tutti gli accorgimenti atti ad evitare eventuali fenomeni di riflusso delle sostanze sversate contenute al loro interno verso la zona di stoccaggio.

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Vasca di grassaggio	Visivo	Settimanale	Informatica	Visivo	Settimanale	Informatica
Vasca di decapaggio	Visivo	Settimanale	Informatica	Visivo	Settimanale	Informatica
Vasca di strippaggio	Visivo	Settimanale	Informatica	Visivo	Settimanale	Informatica

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Energia elettrica consumata per tonnellata di zinco utilizzato	MWh/tonn		Annuale	Registro
Metano consumato per tonnellata di zinco utilizzato	M ³ /tonn		Annuale	Registro



2) ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 14 - Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Visita di controllo in esercizio	• Annuale	• Tutte	5
Valutazione report inviati dalla Ditta	Trimestrale il primo anno; semestrale in seguito	• Tutte	12
Misure di rumore	• Triennale	• Rumore complessivo provocato dall'attività della Ditta	1
Campionamento e analisi	• Triennale	• Presenza nel corso dell'attività di monitoraggio all'esterno dell'insediamento • Presenza nel corso dell'attività di campionamento delle emissioni da camini	1
	• Annuale	• Campionamento Scarico Impianto di depurazione a servizio acque 1 ^a p.	5

